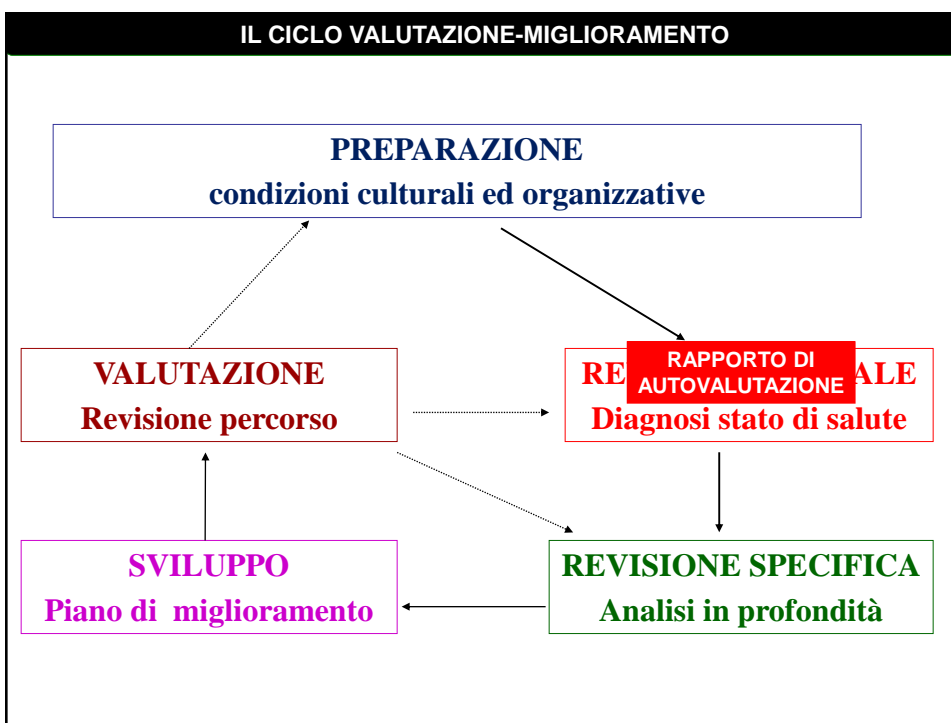


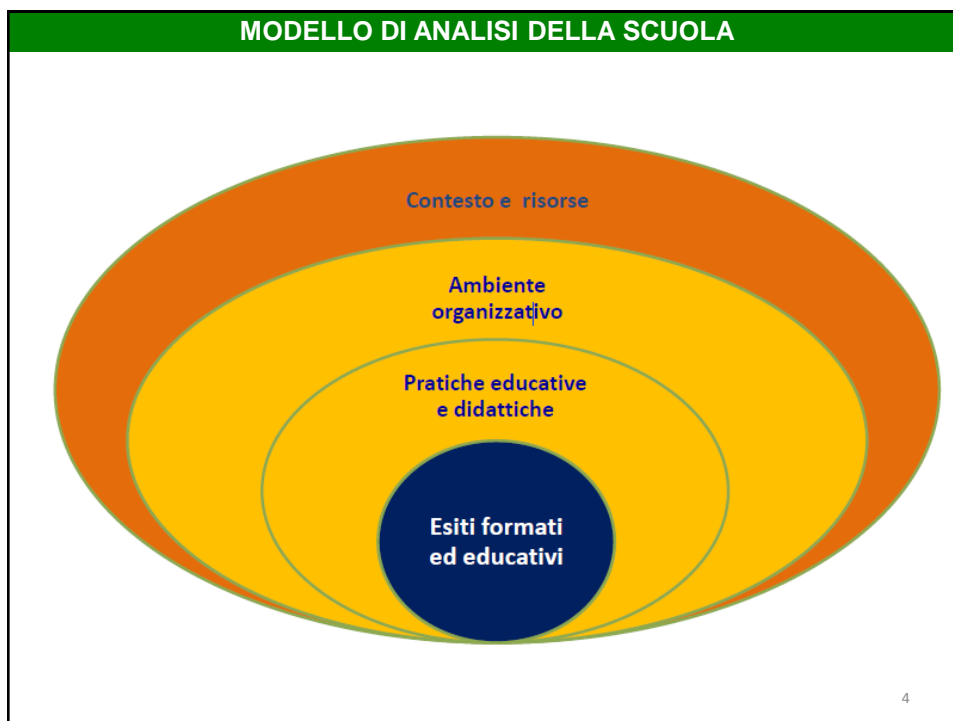
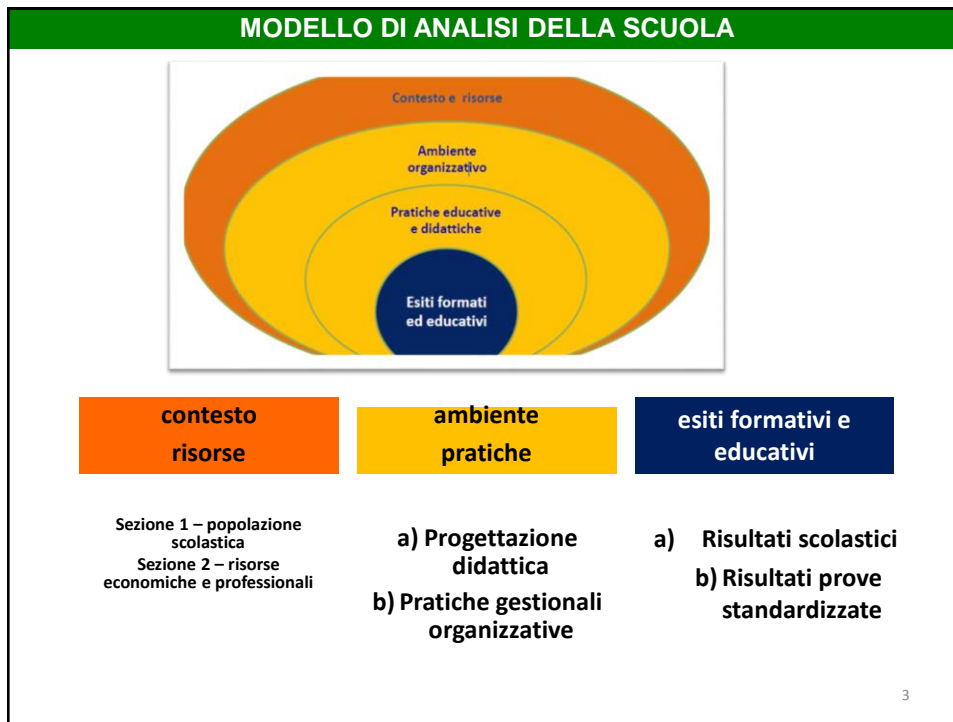
SREV - FORMAZIONE DEI NAV

## DALL'ANALISI DEI DATI ALLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Mario Castoldi

### IL CICLO VALUTAZIONE-MIGLIORAMENTO







## FASE INTERPRETATIVA

### PER LA SEZIONE CONTESTO:

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Popolazione scolastica	
Opportunità max 2000 caratteri, spazi inclusi	Vincoli max 2000 caratteri, spazi inclusi

### PER LA SEZIONE RISORSE:

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola.

Risorse economiche e professionali	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

## FASE INTERPRETATIVA

### PER LE SEZIONI PROCESSO ED ESITI:

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola, successivamente posizionarsi nella rubrica di valutazione, infine motivare il giudizio assegnato.

Risultati scolastici	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

## FASE INTERPRETATIVA

<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media regionale e nazionale.</p>	<b>1</b> Molto critica
	<b>2</b>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale e nazionale.</p>	<b>3</b> Con qualche criticità
	<b>4</b>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale e nazionale.</p>	<b>5</b> Positiva
	<b>6</b>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media regionale e nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media regionale e nazionale.</p>	<b>7</b> Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**  
*max 2000 caratteri, spazi inclusi*

## FASE INTERPRETATIVA – RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

### Indicatori e descrittori

#### 3.3 Risultati degli allievi nelle prove di italiano e matematica

3.3.a Punteggio della scuola e delle classi in italiano e matematica e differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

#### 3.4 Livelli di apprendimento degli allievi nelle prove di italiano e matematica

3.4.a Allievi collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

#### 3.5 Variabilità dei risultati tra le classi nelle prove di italiano e matematica

3.5.a Varianza interna alle classi e tra le classi

### Indicatori aggiunti dalla scuola

#### Domande guida

- Quali risultati raggiunge la scuola (tipo di scuola, sedi/plessi, classi) nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
- C'è una relazione positiva e significativa tra i risultati e l'indice ESCS?
- La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi?
- Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (*cheating*)?
- Nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo, le disparità dei risultati tra gli alunni con livelli di apprendimento più bassi e quelli ai livelli medio alti e alti aumentano o diminuiscono in relazione alla classe (2a e 5a primaria e 3a secondaria di I grado)?
- Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai *benchmark*?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola, successivamente posizionarsi nella rubrica di valutazione, infine motivare il giudizio assegnato.

Risultati nelle prove standardizzate	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

## FASE INTERPRETATIVA – RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

### B) Risultati degli allievi nelle prove standardizzate

In questa parte si pone l'attenzione sugli esiti delle prove standardizzate nazionali. L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali INVALSI consente di riflettere sui livelli di competenza raggiunti dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Più in dettaglio, la lettura dei dati relativi all'incidenza numerica degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, alla variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e alla distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento permette di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza.

## FASE INTERPRETATIVA – RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

### 3.3 Risultati degli allievi nelle prove di italiano e matematica

3.3.a Punteggio della scuola e delle classi in italiano e matematica e differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Punteggio medio italiano					Punteggio medio matematica						
	Punteggio medio	Classe 2a VdA	Classe 2a Nord Ovest	Classe 2a Italia	ESCS		Punteggio medio	Classe 2a VdA	Classe 2a Nord Ovest	Classe 2a Italia	ESCS
Scuola	58,7	59,1	58,1	56,4	-	Scuola	57,8	59,1	58,1	56,4	-
Classe 1	60,9				-	Classe 1	63,7				-
Classe 2	30,4				-	Classe 2	33,3				-
Classe 3	45,9				-	Classe 3	49,7				-
Classe 4	55,7				-	Classe 4	57,6				-
Classe 5	59,0				-	Classe 5	79,6				-
Classe 6	59,6				-	Classe 6	83,3				-
Classe 7	56,5				-	Classe 7	36,5				-
Classe 8	63,6				-	Classe 8	63,4				-

Punteggio medio italiano					Punteggio medio matematica						
	Punteggio medio	Classe 5a VdA	Classe 5a Nord Ovest	Classe 5a Italia	ESCS		Punteggio medio	Classe 5a VdA	Classe 5a Nord Ovest	Classe 5a Italia	ESCS
Scuola	67,3	58,6	58,5	56,6	-8,59	Scuola	60,6	56,0	56,5	54,6	4,53
Classe 1	61,9				4,87	Classe 1	54,7				6,02
Classe 2	70,7				11,06	Classe 2	66,2				8,28
Classe 3	74,6				15,62	Classe 3	73,3				15,08
Classe 4	74,2				18,9	Classe 4	82,9				27,53
Classe 5	73,6				15,23	Classe 5	56,1				-1,4
Classe 6	53,6				-9,9	Classe 6	60,7				3,04
Classe 7	66,9				7,78	Classe 7	49,7				-8,09

Punteggio medio italiano					Punteggio medio matematica						
	Punteggio medio	Classe 3a Sec. I grado VdA	Classe 3a Sec. I grado Nord Ovest	Classe 3a Sec. I grado Italia	ESCS		Punteggio medio	Classe 3a Sec. I grado VdA	Classe 3a Sec. I grado Nord Ovest	Classe 3a Sec. I grado Italia	ESCS
Scuola	61,4	66,5	63,3	60,3	-	Scuola	55,1	53,9	57,6	53,5	-
Classe 1	67,6				-	Classe 1	55,6				-
Classe 2	63,6				-	Classe 2	50,9				-
Classe 3	68,3				-	Classe 3	54,6				-
Classe 4	69,8				-	Classe 4	50,4				-
Classe 5	66,5				-	Classe 5	58,7				-
Classe 6	19,2				-	Classe 6	65,0				-

Fonte: elaborazione SPREVal dati Prove INVALSI

## FASE INTERPRETATIVA – RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

### 3.4.a Allievi collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

Classe II	Test									
	ITALIANO					MATEMATICA				
	N° stud. Liv. 1	N° stud. Liv. 2	N° stud. Liv. 3	N° stud. Liv. 4	N° stud. Liv. 5	N° stud. Liv. 1	N° stud. Liv. 2	N° stud. Liv. 3	N° stud. Liv. 4	N° stud. Liv. 5
Classe 1										
Classe 2	5	5	2	2	5	1	5	5	3	2
Classe 3	1	0	0	3	5	2	1	0	4	1
Classe 4	2	2	1	3	1	5	0	2	1	1
Classe 5	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Classe 6	5	4	1	4	0	8	2	1	2	1
Classe 7	0	2	2	2	1	1	1	0	1	2
	% stud. Liv. 1	% stud. Liv. 2	% stud. Liv. 3	% stud. Liv. 4	% stud. Liv. 5	% stud. Liv. 1	% stud. Liv. 2	% stud. Liv. 3	% stud. Liv. 4	% stud. Liv. 5
Scuola	26,98	22,21	9,52	20,63	20,63	29,23	16,92	15,38	23,08	15,38
VdA	22,95	16,53	23,81	15,68	31,02	30,62	17,75	8,20	17,26	26,17
Nord Ovest	24,43	16,78	22,91	15,56	30,32	28,20	15,93	10,19	15,78	29,90
Italia	27,00	18,09	22,90	14,34	27,68	30,20	15,43	9,91	15,59	28,87

Classe V	ITALIANO					MATEMATICA				
	N° stud. Liv. 1	N° stud. Liv. 2	N° stud. Liv. 3	N° stud. Liv. 4	N° stud. Liv. 5	N° stud. Liv. 1	N° stud. Liv. 2	N° stud. Liv. 3	N° stud. Liv. 4	N° stud. Liv. 5
	Classe 1	4	0	4	3	1	3	0	2	3
Classe 2	2	3	0	4	3	3	0	1	4	3
Classe 3	3	0	2	0	0	1	3	0	0	2
Classe 4	2	2	1	0	1	3	1	0	0	1
Classe 5	0	0	3	0	1	2	0	1	0	1
Classe 6	6	3	3	3	3	4	3	1	1	6
Classe 7	3	2	0	0	1	4	1	0	0	1
	% stud. Liv. 1	% stud. Liv. 2	% stud. Liv. 3	% stud. Liv. 4	% stud. Liv. 5	% stud. Liv. 1	% stud. Liv. 2	% stud. Liv. 3	% stud. Liv. 4	% stud. Liv. 5
Scuola	35,71	8,58	23,21	14,29	17,86	33,90	20,84	5,08	11,65	28,81
VdA	16,45	21,03	21,98	17,55	23,00	26,45	17,08	10,66	12,76	35,10
Nord Ovest	17,32	19,49	21,06	15,27	26,86	23,53	17,52	12,93	12,60	33,12
Italia	21,18	20,14	20,11	14,27	24,30	26,69	18,48	12,41	12,81	30,11

Classe III Sec. I grado	ITALIANO					MATEMATICA				
	N° stud. Liv. 1	N° stud. Liv. 2	N° stud. Liv. 3	N° stud. Liv. 4	N° stud. Liv. 5	N° stud. Liv. 1	N° stud. Liv. 2	N° stud. Liv. 3	N° stud. Liv. 4	N° stud. Liv. 5
	Classe 1	1	0	8	2	11	2	3	3	2
Classe 2	2	3	1	2	12	2	0	3	6	9
Classe 3	2	3	3	2	12	0	4	3	8	7
	% stud. Liv. 1	% stud. Liv. 2	% stud. Liv. 3	% stud. Liv. 4	% stud. Liv. 5	% stud. Liv. 1	% stud. Liv. 2	% stud. Liv. 3	% stud. Liv. 4	% stud. Liv. 5
Scuola	8,06	9,68	26,13	9,68	56,45	6,45	11,29	14,52	25,81	42,94
VdA	9,27	15,64	26,69	27,81	30,38	23,95	15,77	19,95	14,87	25,46
Nord Ovest	17,13	16,82	16,47	19,80	29,77	18,57	18,41	15,56	14,35	33,32
Italia	21,74	18,06	16,80	18,57	24,83	25,15	20,15	15,56	13,43	25,91

Fonte: elaborazione SREVAu dati Prove INVALSI

## FASE INTERPRETATIVA – RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

### 3.5 Variabilità dei risultati tra le classi nelle prove di italiano e matematica

#### 3.5.a Varianza interna alle classi e tra le classi

Tecnico	Test			
	Italiano		Matematica	
	Tra le classi	Entro le classi	Tra le classi	Entro le classi
Scuola	35,5	64,5	10,98	89,02
VdA Tecnici	15,16	84,84	10,05	89,95
VdA	12,95	87,05	14,94	85,06
Italia	12,8	87,2	9,01	90,99

Professionale	Test			
	Italiano		Matematica	
	Tra le classi	Entro le classi	Tra le classi	Entro le classi
Scuola	16,2	83,8	8,98	91,01
VdA Professionali	9,88	90,12	8,3	91,7
VdA	12,95	87,05	14,94	85,06
Italia	12,8	87,2	9,01	90,99

Fonte: elaborazione SREVAu dati Prove INVALSI

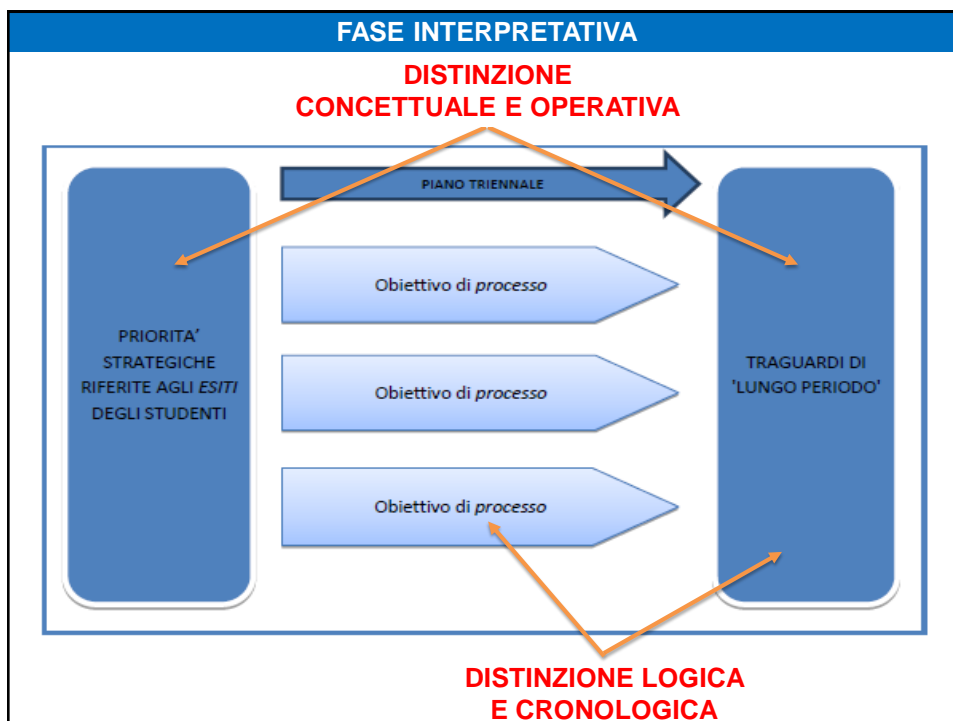
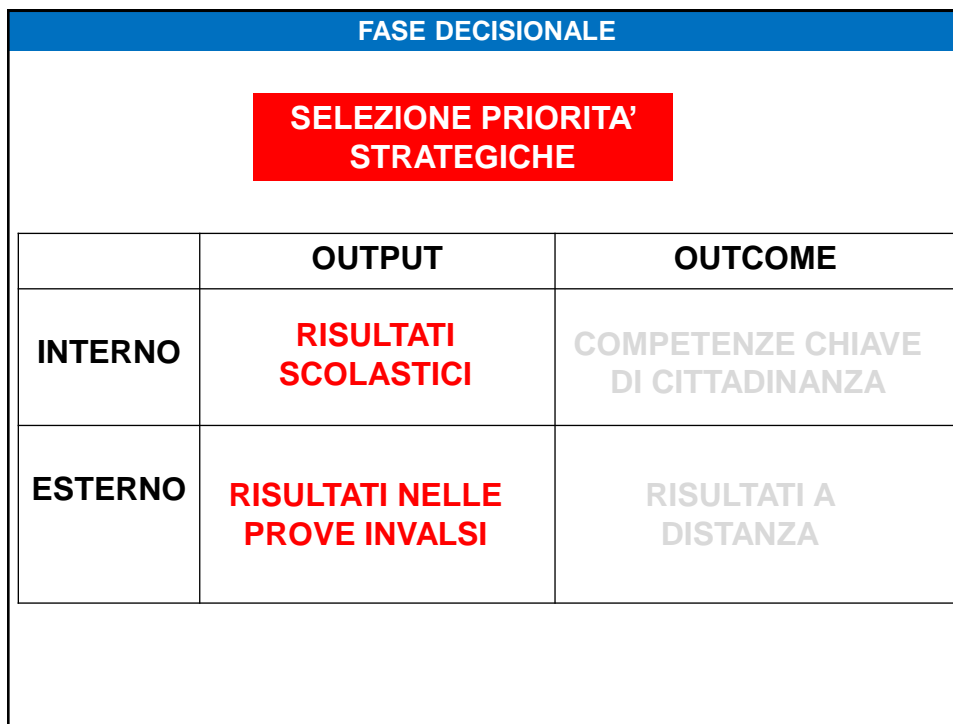
#### Indicatori aggiunti dalla scuola

Primo indicatore

Scrivere l'indicatore

Scrivere il descrittore

Commento





## FASE DECISIONALE – INDIVIDUAZIONE PRIORITA'

### 5. Indicazioni per l'individuazione delle priorità

In questa sezione si conclude il processo di autovalutazione con l'individuazione di *priorità* e *traguardi*.

Le *priorità* si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento e riguardano necessariamente gli esiti degli allievi e, nello specifico, entrambe le parti della sezione *Esiti* (Risultati scolastici e Risultati nelle prove standardizzate nazionali). Si tratta di individuare le priorità che si intendono perseguire: ad esempio la riduzione delle non ammissioni e della variabilità dei risultati fra le classi.

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità, al massimo 2 per ciascuna parte.

I *traguardi di lungo periodo* riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (da 1 a 3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo riferito alle due parti degli *Esiti* degli allievi: ad esempio, in relazione alla priorità strategica "Diminuzione delle non ammissioni", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di non ammissioni regionali e/o macroregionali e/o nazionali".

È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

## FASE DECISIONALE – INDIVIDUAZIONE PRIORITA'

### Esiti

#### Risultati scolastici

max 150 caratteri, spazi inclusi, per ogni casella

Priorità 1	Traguardo 1
qwrg	qrg
Priorità 2	Traguardo 2
qrg	qrg

#### Risultati nelle prove standardizzate

max 150 caratteri, spazi inclusi, per ogni casella

Priorità 1	Traguardo 1
qwrg	qrg
Priorità 2	Traguardo 2
qrg	qrg

## FASE DECISIONALE – INDIVIDUAZIONE PRIORITA'

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione  
max 1500 caratteri spazi inclusi

area di scrittura vuota per motivare la scelta delle priorità.

## FASE DECISIONALE

### DEFINIRE GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

#### PRIORITA' STRATEGICHE

identificano le linee di lavoro ritenute cruciali per lo sviluppo a medio termine dell'Istituto su cui orientare il piano di miglioramento

*Diminuzione dell'abbandono scolastico*

*Riduzione della variabilità tra classi nei risultati INVALSI*

#### TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO

costituiscono una declinazione di tali priorità in risultati attesi ben definiti e temporalmente riconducibili allo sviluppo del progetto di miglioramento

*Riduzione della quota di studenti che abbandonano gli studi nel biennio*

*Attenuazione della varianza tra le classi quinte in matematica*

#### TARGET (VALORE-OBIETTIVO)

mirano a definire in termini controllabili, osservabili e/o misurabili, gli obiettivi di miglioramento, in modo da favorire la valutazione del piano stesso.

*Diminuzione del 20% degli studenti che non si iscrivono alla fine del I anno rispetto all'a.s. 2013/14*

*Riduzione della varianza tra classi quinte in matematica di 3 punti nel triennio di riferimento*

FASE DECISIONALE		
Obiettivi di processo: CAMPO DI FORZE		
PRIORITA' STRATEGICA: DIMINUIZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO		
	CHE COSA FACILITA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PRIORITA'?	CHE COSA OSTACOLA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PRIORITA'?
Curricolo e progettazione didattica		
Valutazione degli studenti		
Recupero e potenziamento		
Gestione FIS		
Progetti		
Processi decisionali		
Collaborazione tra insegnanti		

SVILUPPARE UNA PIANIFICAZIONE STRATEGICA - ESEMPI	
PRIORITA' STRATEGICA: <i>Migliorare le performance nel proseguimento formativo e professionale degli ex-studenti</i>	
OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO: <i>Aumentare gli studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro negli indirizzi di studio</i>	
TARGET (Traguardo di lungo periodo: <i>Aumentare di 2 punti la quota di studenti che trovano lavoro in ambiti professionali congruenti con il curriculum di studi entro 3 anni dal conseguimento del diploma</i>	
OBIETTIVI DI PROCESSO 2016/19	
Curricolo, progettazione e valutazione	<i>Mettere a punto un monitoraggio sistematico sugli esiti formativi e professionali a distanza (1 anno, 3 anni, 5 anni) degli ex-studenti, a carattere censuario</i>
Ambiente di apprendimento	
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
	<i>Sviluppare negli ultimi anni percorsi formativi finalizzati alla costruzione di profili attitudinali personalizzati in funzione delle future scelte formative e professionali</i>

SVILUPPARE UNA PIANIFICAZIONE STRATEGICA - ESEMPI				
PRIORITA'	OB. PROCESSO 2016/17	OB. PROCESSO 2017/18	OB. PROCESSO 2018/19	TRAGUARDI DI ESITO
Migliorare le performance nel proseguimento formativo e professionale degli ex-studenti	<p><i>Incrementare, sul piano quantitativo e qualitativo, i progetti di alternanza scuola-lavoro</i></p> <p><i>Sviluppare negli ultimi anni percorsi formativi finalizzati alla costruzione di profili attitudinali personalizzati</i></p>	<p><i>Incrementare, sul piano quantitativo e qualitativo, i progetti di alternanza scuola-lavoro</i></p> <p><i>Mettere a punto un monitoraggio sistematico sugli esiti formativi e professionali a distanza</i></p>	<p><i>sul piano quantitativo e qualitativo, i progetti di alternanza scuola-lavoro</i></p> <p><i>Mettere a punto un monitoraggio sistematico sugli esiti formativi e professionali a distanza</i></p>	<p><i>Aumentare di 2 punti la quota di studenti che trovano lavoro in ambiti professionali congruenti con il curriculum di studi entro 3 anni dal conseguimento del diploma</i></p>

SVILUPPARE UNA PIANIFICAZIONE STRATEGICA - ESEMPI	
PRIORITA' STRATEGICA: <i>Riduzione della variabilità tra classi nei risultati INVALSI</i>	
OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO: <i>Attenuazione della varianza tra le classi seconde in matematica</i>	
TARGET (Traguardo di lungo periodo): <i>Riduzione della varianza tra classi seconde in matematica di 3 punti nel triennio di riferimento</i>	
OBIETTIVI DI PROCESSO 2016/19	
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi</i></li> <li>• <i>Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre</i></li> <li>• <i>Progettare un percorso di formazione sulla didattica della matematica</i></li> <li>• <i>Migliorare l'efficacia delle attività di recupero</i></li> <li>• <i>Uniformare gli strumenti di rilevazione delle difficoltà di apprendimento</i></li> <li>• <i>Sviluppare progetto di tutorato con scuole superiori</i></li> </ul>
Ambiente di apprendimento	
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

SVILUPPARE UNA PIANIFICAZIONE STRATEGICA - ESEMPI				
PRIORITA'	OB. PROCESSO 2016/17	OB. PROCESSO 2017/18	OB. PROCESSO 2018/19	TRAGUARDI DI ESITO
Riduzione della variabilità tra classi nei risultati INVALSI	Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi	Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre Progettare un percorso di formazione sulla didattica della matematica Migliorare l'efficacia delle attività di recupero	Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre Sviluppare progetto di tutorato con scuole superiori	Riduzione della varianza tra classi seconde in matematica di 3 punti nel triennio di riferimento
max 2	max 3	max 3		max 2

## LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO



«Gatto – Alice cominciò – mi diresti, per favore, che strada dovrei fare?»

«Dipende da dove vuoi arrivare» rispose il gatto.

(L. Carroll)